



2024

Report di Sostenibilità



Indice

Lettera agli stakeholders	3
1 INFORMATIVA GENERALE.....	5
1.1 B1 – Base per la preparazione del report	5
1.2 C1 – Strategia: modello di business e iniziative correlate alla sostenibilità	8
1.2.1 Il nostro processo produttivo.....	8
1.2.2 Descrizione dei gruppi significativi di prodotti.....	10
1.2.3 Mercati significativi	11
1.2.4 Principali relazioni commerciali	10
1.2.5 Descrizione degli elementi chiave della strategia che riguardano o influenzano le questioni di sostenibilità	10
1.3 B2 - Pratiche, Politiche E Future Iniziative Per La Transizione Verso Un'economia Sostenibile	11
1.4 C2 – Descrizione delle Pratiche, Politiche E Future Iniziative Per La Transizione Verso Un'economia Sostenibile.....	12
2 METRICHE AMBIENTALI.....	14
2.1 B3 - Energia ed emissioni di gas serra	14
2.1.1 Emissioni di Gas Serra: Scope 1 e Scope 2	16
2.1.2 GHG Intensity	18
2.2 C3 – Obiettivi di Riduzione dei Gas Serra E Transizione Climatica.....	18
2.3 C4 – Rischi Climatici	19
2.4 B4 - Inquinamento Di Aria, Acqua E Suolo	21
2.5 B5 – Biodiversità	22
2.5.1 Siti posseduti, affittati o gestiti all'interno o in prossimità di aree sensibili per la biodiversità	22
2.6 B6 – Acqua.....	23
2.7 B7 – Uso Delle Risorse, Economia Circolare, Gestione Dei Rifiuti	24
2.7.1 Principi di Economia Circolare	24
3 METRICHE SOCIALI	31
3.1 B8 Forza lavoro – Caratteristiche generali.....	31
3.2 B9 Forza lavoro – Salute e sicurezza	31
3.3 B10 Forza lavoro – Remunerazione, contratti collettivi e formazione	32
3.4 C6 Informazioni aggiuntive sulla forza lavoro – Policy e processi sui diritti umani.....	33

3.5	C7 Informazioni aggiionali sulla forza lavoro – Gravi incidenti connessi ai diritti umani..	34
4	METRICHE DI GOVERNANCE	35
4.1	C8 Ricavi da determinati settori ed esclusione <i>dall'EU reference benchmarks</i>	35
4.2	C9 Indice di diversità di genere nel Consiglio di amministrazione	35

Lettera agli stakeholders

Gentili Stakeholder,

siamo lieti di presentarvi il nostro primo report di sostenibilità, un documento redatto su base volontaria che testimonia in modo trasparente il percorso intrapreso da Intrapak verso una crescita responsabile, fondata sull'innovazione continua e su una costante attenzione all'ambiente.

L'attuale contesto richiede a tutte le imprese di riflettere profondamente sul proprio ruolo all'interno della società, dell'ambiente e del mercato, indipendentemente dalla tipologia dei prodotti realizzati. In questa prospettiva, la soddisfazione dei clienti rappresenta da sempre il nostro obiettivo primario. Quotidianamente ci impegniamo con passione, rigore e affidabilità nella creazione del "packaging del futuro", orientando ogni nostra scelta verso modelli produttivi sempre più sostenibili. È questa visione a guidarci e a spronarci nella continua ricerca di soluzioni capaci di coniugare efficienza, qualità e crescente rispetto per l'ambiente.

Attraverso questo documento, intendiamo rendicontare in maniera puntuale gli impatti generati dalla nostra attività, illustrare i progetti intrapresi per mitigarli e delineare con chiarezza gli obiettivi che intendiamo raggiungere nel prossimo futuro.

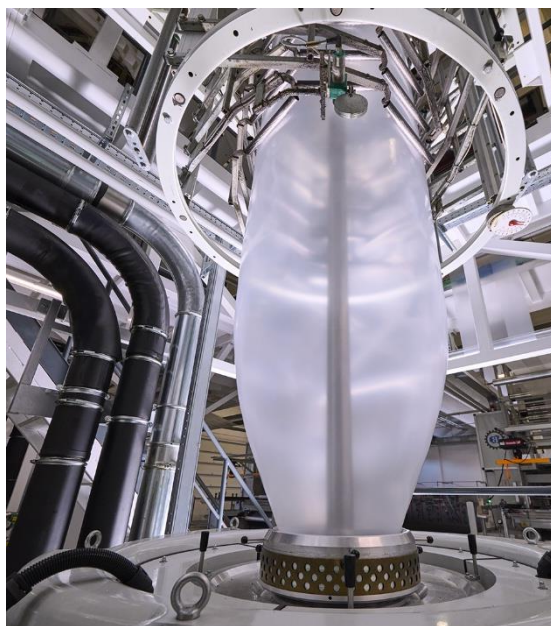
Al fine di offrire un'informativa trasparente, proporzionata alla dimensione della nostra azienda e realmente utile per tutti gli stakeholder, abbiamo scelto di adottare i principi contenuti nei Voluntary Sustainability Reporting Standards for Small and Medium-sized Enterprises (VSME), emanati nel dicembre 2024 dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) e specificamente pensati per le piccole e medie imprese. Tale scelta ci consente di fornire dati concreti, verificabili e comparabili.

Come avrete modo di approfondire leggendo questo report, il nostro impegno va ben oltre il presente: solo così potremo lasciare alle generazioni future un mondo migliore, in cui la plastica continui a rappresentare una risorsa innovativa, sorprendente e piena di potenzialità.

Abbiamo quindi deciso di concentrare la nostra analisi sugli aspetti di sostenibilità maggiormente significativi rispetto alla nostra attività produttiva. Particolare attenzione è stata rivolta all'efficientamento energetico e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, concretizzatosi nel 2024 con l'importante investimento realizzato nell'impianto fotovoltaico.

Abbiamo inoltre posto grande enfasi:

- *sulla sicurezza dei prodotti finiti, considerato il loro impiego nei delicati settori alimentare e farmaceutico, anche tramite l'ottenimento di certificazioni specifiche;*



- *sull'applicazione dei principi di economia circolare, grazie anche alla partnership con il Consorzio PAU con la quale ci poniamo l'obiettivo di raggiungere l'utilizzo del 10% di materia prima riciclata nei nostri prodotti dal 2026 e del 35% entro il 2030;*
- *sulla valorizzazione delle nostre persone, attraverso formazione continua e promozione del benessere aziendale.*

Desideriamo infine rivolgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo, stanno contribuendo a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità che ci siamo prefissati. Grazie al vostro supporto proseguiremo il nostro percorso con responsabilità ed entusiasmo, convinti che la sostenibilità rappresenti oggi la chiave per costruire un futuro solido, etico e durevole.

Un cordiale saluto,

Matteo Pedretti

Amministratore Delegato

1 INFORMATIVA GENERALE

1.1 B1 – BASE PER LA PREPARAZIONE DEL REPORT

Il presente report è redatto, su base individuale, da Intrapak S.p.A. (“Intrapak” o la “Società”) per l’esercizio sociale concluso al 31 Dicembre 2024, seguendo i criteri e le linee guida stabiliti dall’opzione B (i.e. “Basic Module and Comprehensive Module”) dell’*EFRAF Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs* (“VSME”), lo standard europeo in materia di rendicontazione di sostenibilità per le PMI non quotate.

Il presente report di sostenibilità 2024 è il primo redatto e pubblicato da Intrapak, non è pertanto presentata informativa comparativa completa in relazione all’esercizio 2023 ma, ove disponibili, sono riportati i dati relativi all’esercizio precedente.

Intrapak, società per azioni fondata nel 1971 a Cormano (MI), opera dal 2017 nel sito di Inverigo (CO). I principali dati della Società sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 1. Dati principali di Intrapak S.p.A. al 31/12/2024

Descrizione	Dato aggiornato al 31/12/2024
Codice di classificazione settoriale NACE ¹	22.22 – Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
Totale attivo da bilancio (Euro)	8.541.660
Totale fatturato (Euro)	12.612.302
Numero di dipendenti (<i>headcount</i>)	32
Paese in cui è svolta l'attività principale e ubicazione delle attività significative	Italia
Geolocalizzazione dei siti di proprietà/ in affitto/gestiti	Via Valsorda snc, Inverigo (CO), 22044 45.73815632507001, 9.195736644837051

¹ *Nomenclature générale des Activités économiques dans les Communautés Européennes* - Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità Europee, classificazione utilizzata negli schemi di contabilità nazionale dall'istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) e accolta dagli uffici statistici dei paesi membri.

Figura 1. Identificazione del sito in Inverigo (Google Maps)



Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle certificazioni correlate a temi di sostenibilità in nostro possesso².

Tabella 2. Elenco delle certificazioni detenute correlate a temi di sostenibilità

Certificazione	Data Rilascio	Data Scadenza	Breve descrizione
Certificazione di Prodotto ICIM Marchio RE-NEW PLAST	03/05/2024	02/05/2027	La certificazione ICIM Marchio RE-NEW PLAST consente alle aziende che producono, trasformano e riciclano manufatti in polimeri di rendicontare e certificare la quantità di plastica riciclata presente nei propri materiali e manufatti monouso e, di conseguenza, essere in regola con la <i>Plastic Tax</i> ove dove vigente. Intrapak S.p.A. è in possesso di tale certificazione per alcune sue linee di prodotto nelle quali viene utilizzato materiale riciclato con denominazione commerciale <i>“materiale riciclato in plastica PE con almeno 30% PIR”</i>.³ Ulteriori informazioni in relazione alla certificazione ICIM Marchio Re-New Plast sono contenute nella sezione B7- uso delle risorse, economia circolare, gestione dei rifiuti.
ISO 9001:2015	17/11/2023	16/11/2026	Le prescrizioni della UNI EN ISO 9001:2015 impongono all'organizzazione di sviluppare per ogni attività intrapresa specifiche azioni atte a prevenire difettosità, errori, ritardi, sprechi e non conformità.

Precedentemente alla redazione del presente documento e al fine di avere una prima visione sulle *performance* di sostenibilità aziendali e individuare potenziali aree di miglioramento, abbiamo richiesto e ottenuto i seguenti *rating* ESG:

- *score* globale ECOVADIS 47/100 - ottenuto in data 9 aprile 2024, ha evidenziato possibili miglioramenti in ambito ambientale, etico, di politiche di acquisto sostenibili e di reportistica;
- *score* SYNESGY “C” – Livello soddisfacente di sostenibilità” – ottenuto in data 24 ottobre 2024. Completato su richiesta di un cliente, il questionario ha restituito una fotografia della nostra situazione indicando, anche in questo caso, possibili aree di intervento.

² Il possesso di tali certificazioni è soggetto al superamento di appositi *audit* svolti da rappresentanti autorizzati degli enti certificatori.

³ Sul punto si segnala che, all'interno del processo produttivo di tali linee di prodotto, viene utilizzato materiale riciclato per cui è stata resa disponibile dal fornitore la certificazione di prodotto ICIM Marchio Re-New Plast per “Materiale riciclato in plastica PE 100% PIR”, “Materiale riciclato in plastica PE 100% PCR”, “SEPLEN PE 100% PIR”, “SEPLEN PE 100% PCR”, conforme alla normativa UNI EN 15343, rilasciata in data 20/12/2023 e valida fino al 19/12/2026.

Nel corso del 2024 abbiamo iniziato ad attuare iniziative volte al miglioramento delle *performance* ESG e, conseguentemente, dei relativi *rating* ottenibili. Tra queste iniziative si annoverano principalmente, come meglio illustrato nel seguito, l'installazione di un impianto fotovoltaico per la riduzione dell'impatto derivante dall'utilizzo di energia elettrica e la redazione del presente documento, volto ad incrementare consapevolezza e trasparenza aziendale sulle tematiche ESG.

1.2 C1 – STRATEGIA: MODELLO DI BUSINESS E INIZIATIVE CORRELATE ALLA SOSTENIBILITÀ

Sebbene inizialmente specializzati nella produzione di *shoppers* per la GDO (*i.e.*, Grande Distribuzione Organizzata), a partire dagli anni '90 del secolo scorso ci siamo orientati verso soluzioni di *packaging* personalizzabili per le più svariate applicazioni, con utilizzi primari, secondari e generici per il settore alimentare, chimico e farmaceutico. In particolare, oggi produciamo imballaggi flessibili in materiale termoplastico mediante processo di estrusione e soffiaggio in bolla, taglio e saldatura a caldo.

Dopo quasi 50 anni dalla fondazione, vantiamo una capacità produttiva che supera oramai le 6.000 tonnellate annue.

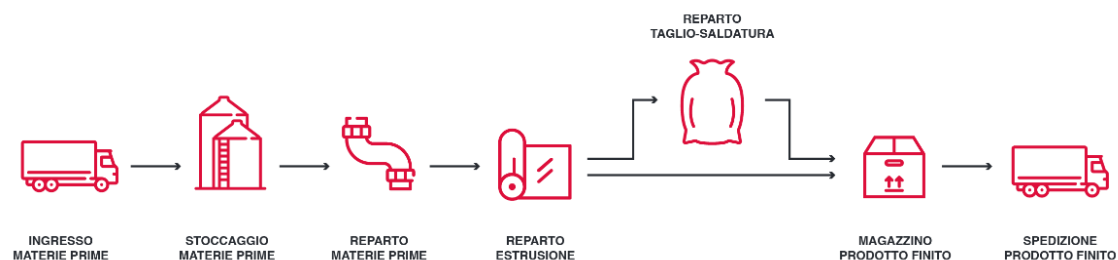
Nei paragrafi che seguono sono illustrati gli elementi chiave del *business model* aziendale e le relative strategie di sviluppo.

1.2.1 Il nostro processo produttivo

Seguiamo un processo produttivo attentamente controllato in ogni sua fase, con particolare attenzione alla qualità delle materie prime e alla conformità del prodotto finito. In ogni stadio della produzione sono adottate precise misure volte a garantire che ogni prodotto rispetti gli *standard* di *performance* e sicurezza richiesti dai nostri clienti e dalle norme settoriali di riferimento.

Ciascuna delle nostre linee di produzione è equipaggiata con un dosatore gravimetrico multi-tramoggia, gestito informaticamente dal sistema ERP in utilizzo che traccia, per ogni commessa, il consumo e gli elementi distintivi delle materie prime trasformate, garantendo una gestione precisa e ottimizzata delle risorse.

Figura 2. Rappresentazione grafica del processo produttivo



La prima fase del processo produttivo è l'accettazione delle materie prime in arrivo. In questa fase:

- effettuiamo esami d'integrità dell'imballaggio/confezionamento, al fine di confermare il soddisfacimento dei livelli di qualità richiesti;
- verifichiamo i documenti e i Certificati di Analisi (CoA) ricevuti;
- assicuriamo la rintracciabilità e l'identificazione dei materiali tramite l'apposizione di etichette con codice a barre;
- stochiamo le materie prime accettate in appositi sili, separando i polimeri, i *masterbatch* coloranti, gli additivi, le anime per bobine, gli inchiostri e gli additivi da stampa. Questi materiali sono gestiti e indicizzati da un sistema computerizzato che provvede al loro smistamento e trasporto verso le linee di estrusione. La gestione automatizzata di questo processo limita e minimizza il rischio di dispersione della materia prima che di fatto non viene mai movimentata manualmente dal personale.

Successivamente all'accettazione e stoccaggio delle materie prime, diamo inizio alla fase di lavorazione, articolata negli step di (i) miscelazione ed (ii) estrusione, di seguito sintetizzati.

(i) *Miscelazione*

Il primo step di lavorazione avviene nel reparto mescole, dove le materie prime sono prelevate e miscelate. A seconda delle necessità del cliente, procediamo alla miscelazione delle poliolefine con coloranti, agenti antistatici, inibitori UV, scivolanti, e altri additivi. I materiali miscelati sono, quindi, trasportati nel reparto estrusione.

(ii) *Estrusione*

Nel reparto estrusione, il processo di filmatura in bolla ("*Blown Film Extrusion*") avviene mediante l'estrusione di un fuso polimerico che, una volta raffreddato e solidificato, viene piegato tra i rulli di trascinamento. Il raffreddamento è effettuato per convezione forzata, soffiando aria attraverso un anello posto al di sopra della filiera. Il tubolare estruso, le cui dimensioni dipendono dalla dimensione della bolla e dalle velocità relative di vite di plastificazione e traino, è raccolto in bobina, successivamente tagliato e saldato ad intervalli regolari secondo le dimensioni richieste.



L'area produttiva è chiusa ed è caratterizzata dalla presenza di un sistema di ventilazione forzata e filtrata per evitare qualsiasi tipo di contaminazione esterna.

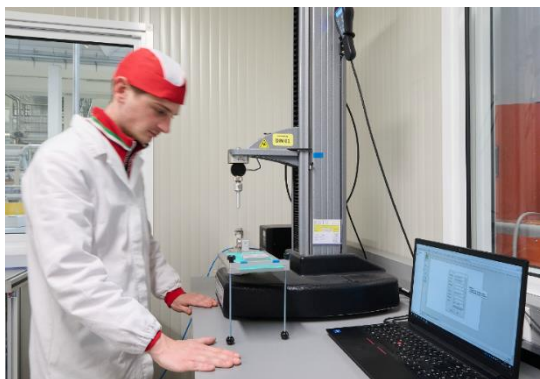
Come già anticipato, il controllo qualità è presente in ogni fase del nostro processo produttivo al fine di garantire la conformità agli standard richiesti dai clienti.

Durante la produzione del semilavorato e del prodotto finito sono, infatti, eseguiti diversi test, inclusi test dimensionali (*e.g.* controllo del peso-metro, dello spessore, delle misure lineari) e della resistenza del film. Conduciamo, inoltre:

- controlli visivi per garantire la qualità estetica e igienica;
- test sul trattamento corona, sulla stampa flessografica e sulle saldature.

Al completamento dei controlli, è applicata sul prodotto un'etichetta identificativa *bar-code* (rintracciabilità).

Successivamente, durante la fase finale di controllo qualità, che si conclude con il rilascio del prodotto finito, effettuiamo un ulteriore controllo visivo dell'imballaggio prima di procedere alla pallettizzazione ed etichettatura dei prodotti. Procediamo, inoltre, ad un riesame delle registrazioni di produzione e controllo qualità e, ove richiesto dal cliente, rilasciamo apposita dichiarazione di conformità.



Ogni nostro prodotto è corredato di certificato analitico e numero di lotto di produzione.

1.2.2 Descrizione dei gruppi significativi di prodotti

Siamo impegnati ad offrire ogni giorno ai nostri clienti una vasta gamma di prodotti plastici, sviluppati per soddisfare le loro specifiche esigenze. Infatti, la nostra tecnologia di estrusione in bolla ci permette di processare molteplici tipologie di resine, ampliando la variabilità dei prodotti in termini di spessori e resistenza, soddisfacendo così le svariate richieste del mercato.



Tra i principali prodotti che realizziamo ogni giorno, vi sono:

- bobine di foglia singola, film e tubolari in polietilene destinati all'imballo automatico tramite retrazione a caldo o termo saldatura, con elevate caratteristiche meccaniche. Il film in polietilene può essere personalizzato con micro-perforazione o aggiungendo additivi, coloranti, antistatici, inibitori UV. È possibile la stampa di loghi e simboli forniti dal cliente;
- buste e sacchi industriali con ottima saldabilità e additivati con agenti scivolanti ed antistatici. Possono essere neutri, coprenti o con colorazione translucida, con stampa a caldo o tramite inchiostro indicante il numero di lotto, per garantirne la tracciabilità. Per il confezionamento primario, il prodotto viene posizionato in scatole etichettate con sacco protettivo interno. In caso di alto tasso di umidità del contenuto, buste e sacchi possono essere realizzati con micro/macro perforazione;
- sacchi e fogli di copertura, che possono essere personalizzati, antistatici o termoretraibili, a seconda delle necessità specifiche del cliente. Cappucci e fogli possono inoltre essere stabilizzati con agenti anti-UV come ottima soluzione per proteggere la merce da contaminanti esterni ed intemperie.



1.2.3 Mercati significativi

Operiamo quasi esclusivamente in Italia nel mercato *B2B (Business to business)*.

Dopo un primo affiancamento alla GDO durante i primi anni di attività tramite la fornitura di *shoppers*, abbiamo in seguito convertito la produzione in *packaging* industriale, inizialmente rivolgendoci in maniera prevalente al mercato *automotive*. Successivamente abbiamo consolidato le nostre aree di attività nell'imballaggio industriale e, grazie anche alle caratteristiche di produzione anticontaminazione, ci siamo specializzati nella produzione di materiale per il confezionamento nel settore alimentare e farmaceutico.

1.2.4 Principali relazioni commerciali

In Intrapak coltiviamo e manteniamo solide relazioni commerciali lungo tutta la catena del valore, collaborando strettamente con *partner* strategici per garantire il successo reciproco. Gestiamo un'ampia gamma di rapporti commerciali che comprendono fornitori e clienti principalmente situati nel nord e centro Italia, con i quali lavoriamo per raggiungere obiettivi specifici.

I nostri fornitori

Per quanto riguarda i fornitori da cui ci approvvigioniamo per il nostro processo produttivo, questi provengono principalmente dal settore petrolchimico (chimico) e sono produttori o distributori di polietilene (PE), il materiale principale utilizzato nella produzione dei nostri prodotti.

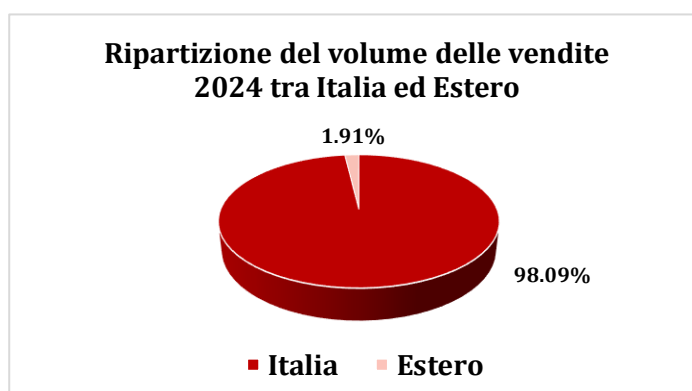
In particolare, collaboriamo con circa 23 fornitori, localizzati principalmente in Lombardia, Veneto e Toscana.

I nostri clienti

I nostri prodotti soddisfano un ampio range di clienti, che operano in numerosi settori quali alimentare, farmaceutico, automotive, pet food, chimico, ecc.

In particolare, stimiamo di avere circa 500 clienti, localizzati principalmente nel centro nord.

Figura 3. Ripartizione del volume delle vendite 2024 tra Italia ed Estero



1.2.5 Descrizione degli elementi chiave della strategia che riguardano o influenzano le questioni di sostenibilità

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e territoriale è parte integrante dei principi e dei comportamenti della nostra società. Siamo orientati all'eccellenza tecnologica e ci impegniamo a mantenere elevati livelli di sicurezza, tutela ambientale ed efficienza energetica, oltre a promuovere la formazione, la sensibilizzazione e il coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

In linea con questo impegno, abbiamo individuato alcuni elementi chiave nella nostra strategia raggruppandoli nei seguenti macro-ambiti:

- *Governance*: il nostro impegno si manifesta attraverso la declinazione del concetto di sostenibilità nei nostri obiettivi strategici, unitamente alla definizione di KPI e obiettivi misurabili in ambito ambientale, sociale e di governance;
- *Transizione verso un modello di business sostenibile*: abbiamo focalizzato la nostra attenzione sull'integrazione dei principi di economia circolare nei processi produttivi e sull'innovazione dei nostri prodotti;
- *Gestione delle emissioni e della transizione energetica*: abbiamo deciso di adottare fonti di energia rinnovabile e di definire strategie di efficientamento energetico;
- *Responsabilità nella catena di fornitura*: abbiamo introdotto criteri di sostenibilità nella selezione dei fornitori, orientando le collaborazioni verso pratiche sostenibili;
- *Impegno con gli stakeholder*: abbiamo scelto di adottare di una reportistica di sostenibilità trasparente e allineata agli standard internazionali.

1.3 B2 - PRATICHE, POLITICHE E FUTURE INIZIATIVE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA SOSTENIBILE

La tabella che segue rappresenta una panoramica sulla presenza di eventuali pratiche, politiche e future iniziative adottate da Intrapak per la transizione verso un'economia sostenibile.

Tabella 3. Indicazione di eventuali Pratiche, politiche e future iniziative adottate per la transizione verso un'economia sostenibile

Ambito	Esistenza di pratiche/ politiche/ iniziative future di sostenibilità che affrontano il tema (Sì/No)	Se esistenti, sono pubblicamente disponibili? (Sì/No)	Le politiche in essere prevedono dei target? (Sì/No)
<i>Climate Change</i>	Sì	No	No
<i>Pollution</i>	No	No	No
<i>Water and marine resources</i>	No	No	No
<i>Biodiversity and Ecosystems</i>	No	No	No
<i>Circular Economy</i>	Sì	Sì	Sì (35% PCR entro il 1/1/2030)
<i>Own workforce</i>	No	No	No
<i>Workers in the Value Chain</i>	No	No	No
<i>Affected Communities</i>	No	No	No
<i>Consumers and end-users</i>	Sì	No	No
<i>Business conduct</i>	Sì	Sì	No

1.4 C2 – DESCRIZIONE DELLE PRATICHE, POLITICHE E FUTURE INIZIATIVE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA SOSTENIBILE

Nella successiva tabella esponiamo, brevemente, le pratiche, politiche, e future iniziative che abbiamo intrapreso per supportare la transizione verso un'economia sostenibile nel settore degli imballaggi plastici. Maggiori informazioni sono contenute nelle successive sezioni del presente report, alle quali si rimanda. Considerata la dimensione aziendale e la tipologia delle iniziative adottate, la responsabilità della realizzazione delle stesse è sempre demandata all'Amministratore Delegato.

Tabella 4. Breve descrizione delle pratiche, politiche e future iniziative adottate per la transizione verso un'economia sostenibile

Ambito	Breve descrizione delle pratiche/ politiche/ iniziative future di sostenibilità adottate	Breve descrizione delle future iniziative/target individuate
<i>Climate Change</i>	Efficientamento energetico attraverso l'evoluzione tecnologica. In passato tali pratiche si sono sostanziate in: ▪ installazione di un impianto di trigenerazione che ha consentito di recuperare calore altrimenti disperso, riducendo il consumo di energia primaria ottimizzando il rendimento complessivo; ▪ innovazione degli impianti produttivi per incrementarne l'efficienza energetica; ▪ efficientamento energetico dello stabilimento, per esempio attraverso l'utilizzo di lampadine a LED e isolamenti termici.	Le iniziative di efficientamento energetico proseguiranno in futuro compatibilmente con le possibilità di investimento della Società. In particolare, è allo studio l'installazione di una nuova linea produttiva a corrente alternata, in sostituzione di un impianto a corrente continua meno efficiente. Tale nuovo investimento dovrebbe consentire la riduzione del consumo energetico di tale linea di produzione di circa il 25%.
<i>Climate Change</i>	Aumento della quota di energia utilizzata derivante da fonti rinnovabili. A riguardo è entrato in funzione nel 2024 l'impianto fotovoltaico installato sul tetto dello stabilimento avente potenza nominale di 267,9 kWp.	Grazie all'entrata in funzione dell'impianto fotovoltaico si prevede di coprire il fabbisogno di energia elettrica per una quota compresa tra il 5% e il 10% dal 2025. Intrapak sta inoltre studiando l'opportunità di redigere un piano di transizione energetica che individui un obiettivo Net Zero Science Based entro il 2050.
<i>Circular Economy</i>	Tra le pratiche di <i>circular economy</i> perseguite vi sono: ▪ impegno nella ricerca e sviluppo orientata, in particolare, alla riduzione dello spessore dei prodotti, al fine di ridurre il consumo di materiale plastico; ▪ partecipazione ai consorzi del settore (i.e., COREPLA e PAU) al fine di migliorare il riciclo di materiale plastico; ▪ minimizzazione degli scarti di produzione; ▪ attenta e consapevole gestione dei rifiuti derivanti da scarti di produzione promuovendone il riciclo; ▪ utilizzo di materiale plastico riciclato certificato all'interno del processo produttivo;	Intrapak è impegnata, di concerto e attraverso il Consorzio PAU, nell'individuare nuove tecnologie per il riciclo di materiale plastico che ne permettano l'utilizzo anche all'interno di prodotti destinati al settore alimentare e farmaceutico (situazione ad oggi fortemente limitata a causa delle normative anticontaminazione presenti nei due settori). Tale impegno è in linea con le richieste del Regolamento PPWR (in vigore dal 2026) che impone l'utilizzo di una percentuale minima di materiale riciclato (pari al 10%) all'interno dei prodotti plastici. Ci siamo pertanto posti l'obiettivo di raggiungere (entro il 1° gennaio 2030) il 35% di materiale riciclato (i.e. PCR) all'interno del processo produttivo.

Ambito	Breve descrizione delle pratiche/ politiche/ iniziative future di sostenibilità adottate	Breve descrizione delle future iniziative/target individuate
	▪ minimizzazione dei resi per non conformità da parte dei clienti.	
<i>Consumers and end-users</i>	In tema di <i>Consumer and end-users</i>, attuiamo pratiche che consentono, durante ogni fase del processo produttivo, il rigoroso rispetto degli standard di igiene e anticontaminazione dei prodotti, requisiti necessari per tutelare la sicurezza dei consumatori finali, destinatari ultimi dei prodotti alimentari o farmaceutici dei nostri clienti. In relazione a tali pratiche aziendali sono costanti i confronti con i clienti volti alla minimizzazione degli eventi di difformità e all'individuazione di potenziali fattori di rischio.	Effettuiamo un monitoraggio continuo delle <i>performance</i> dei propri prodotti e delle condizioni di produzione al fine di mantenere un livello di rischio di contaminazione o di dispersione di sostanze nocive prossimo allo zero, con conseguente salvaguardia del consumatore finale. Intrapak ha, inoltre, avviato l'iter per l'ottenimento della certificazione FSSC 22000, una certificazione rigorosa e riconosciuta a livello globale che garantisce un controllo strutturato, documentato e verificabile della sicurezza alimentare lungo l'intera filiera, particolarmente indicata per le aziende che vogliono posizionarsi a livelli elevati sul mercato nazionale e internazionale.
<i>Business conduct</i>	In tema di <i>business conduct</i> abbiamo: ▪ adottato nel 2023 la prima edizione del nostro Codice Etico; ▪ formalizzato nel 2024 la <i>Politica del sistema di gestione per la qualità e l'igiene</i>. Per quanto riguarda la gestione delle relazioni con i nostri fornitori, abbiamo implementato un processo di qualifica volto a garantire l'affidabilità dei <i>partner</i> commerciali. Ogni fornitore viene sottoposto a una verifica attraverso visura Cerved, finalizzata alla valutazione del <i>rating</i> e della solidità finanziaria, e deve sottoscrivere un accordo di fornitura che impone il rispetto di specifici requisiti. Abbiamo, quindi, sviluppato: ▪ uno <i>standard</i> di accordo di fornitura da sottoporre a tutti i fornitori, che include: ○ una clausola "Audit", che ci conferisce il diritto di condurre verifiche sul loro sistema di gestione della qualità; ○ una clausola "Principi e regole di comportamento", attraverso la quale richiediamo l'adesione ai valori fondamentali espressi nel nostro Codice Etico; ▪ uno <i>standard</i> di questionario da sottoporre ai fornitori, utile alla raccolta di informazioni rilevanti ai fini della nostra analisi e valutazione.	Per quanto riguarda il rapporto con i fornitori, ci siamo posti l'obiettivo di incrementare il numero di <i>audit</i> svolti presso i fornitori al fine di ottenere maggiori certezze in relazione al rispetto dei principi e delle regole di comportamento previsti dal proprio Codice Etico e in relazione alla minimizzazione degli impatti ambientali.

2 METRICHE AMBIENTALI

2.1 B3 - ENERGIA ED EMISSIONI DI GAS SERRA

(B3, § 29) Nelle tabelle seguenti sono esposti, per il biennio 2023-2024, i dati relativi ai consumi energetici, espressi sia in termini di quantità che di tipologia, fonte e forma di energia utilizzata (e.g. elettricità o combustibili fossili).

Tabella 5. Totale consumo di energia 2024 in MWh

	Consumo di energia rinnovabile	Consumo di energia non-rinnovabile	Totale Consumo di energia
Elettricità	623,68	1.728,49	2.352,17
- di cui derivante da fotovoltaico	89,75 ⁴	-	89,75
- di cui derivante da acquisti	533,93 ⁵	1.728,49	2.262,42
Combustibili fossili (Gas)	-	1.399,55	1.399,55
Combustibili da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	-	121,81	121,81
Totale	623,68	3.249,85	3.873,53

Tabella 6. Totale consumo di energia 2023 in MWh

	Consumo di energia rinnovabile	Consumo di energia non-rinnovabile	Totale Consumo di energia
Elettricità	812,29	1.135,65	1.947,94
- di cui derivante da acquisti	812,29 ⁶	1.135,65	1.947,94
Combustibili fossili (Gas)	-	2.397,26	2.397,26
Combustibili da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	-	118,62	118,62
Totale	812,29	3.651,53	4.463,82

L'anno 2024 segna un importante cambio di passo nella gestione dei consumi energetici, registrando una riduzione complessiva pari al 13,22% rispetto al 2023. Questo risultato è determinato da andamenti differenziati in base alla tipologia di fonte energetica. In particolare:

- il consumo di elettricità è aumentato del 21%, passando da 1.947,94 MWh nel 2023 a 2.352,17 MWh nel 2024, per via (i) da un lato dell'aumento dei volumi lavorati e (ii) dall'altro dallo stop programmato nell'utilizzo dell'impianto di trigenerazione per l'implementazione del sistema fotovoltaico;

⁴ Il presente dato si riferisce al consumo di energia elettrica autoprodotta da impianto fotovoltaico.

⁵ In linea con quanto previsto dal paragrafo 84 del VSME, la quota di energia rinnovabile acquistata qui esposta deriva dall'applicazione della percentuale di energia rinnovabile (i.e. 23,60%) comunicata dal gestore in bolletta (con riguardo alla composizione del mix energetico) sul totale dell'energia elettrica acquistata.

⁶ In linea con quanto previsto dal paragrafo 84 del VSME, la quota di energia rinnovabile acquistata qui esposta deriva dall'applicazione della percentuale di energia rinnovabile (i.e. 41,70%) comunicata dal gestore in bolletta (con riguardo alla composizione del mix energetico) sul totale dell'energia elettrica acquistata.

- sebbene sia stata introdotta (a partire dal mese di agosto 2024) una quota di elettricità da fonte rinnovabile da fotovoltaico, il totale di energia elettrica rinnovabile utilizzata è diminuito rispetto al 2023 per via della differente composizione di mix energetico utilizzata dal nuovo provider di energia elettrica acquistata. L'energia elettrica da impianto fotovoltaico ha rappresentato il 3,8% del consumo elettrico totale e il 2,3% del consumo energetico complessivo;
- si è registrata una riduzione significativa nell'uso di combustibili fossili (gas), pari al 41,6%, per via:
 - di un numero inferiore di giornate particolarmente fredde rispetto al 2023, che ha ridotto la necessità di attivare gli aerotermini presenti in reparto. Considerati infatti gli elevati consumi energetici degli aerotermini, l'impianto di cogenerazione, in condizioni di carico massimo, non è in grado di garantire da solo la produzione di acqua calda necessaria per tutti i servizi, rendendo quindi necessario l'intervento delle caldaie alimentate a gas;
 - della minore attivazione dell'impianto di trigenerazione, alimentato a gas per la produzione combinata di energia elettrica e calore, dovuta anche allo stop programmato per l'installazione dell'impianto fotovoltaico.

Approfondimenti in relazione alle pratiche, politiche e future iniziative adottate per la transizione verso un'economia sostenibile in relazione al *climate change*

Intrapak è classificabile quale società energivora ai sensi del DM 21 dicembre 2017. Per tale ragione è da sempre sensibile, anche per ragioni economiche, alle tematiche di efficientamento energetico e di utilizzo di energia a più basso impatto ambientale.

In particolare, siamo soggetti all'obbligo previsto dall'Art. 8 del D.Lgs. 102/2014 di effettuare ogni quattro anni una diagnosi energetica che evidenzii possibili ambiti di miglioramento per la riduzione delle emissioni. Tali ambiti sono individuabili principalmente nei seguenti indirizzi strategici:

- riduzione del consumo di energia attraverso l'efficientamento energetico;
- transizione verso l'uso di energia a minor impatto ambientale.

Relativamente all'efficientamento energetico, l'innovazione tecnologica ha consentito nel tempo l'impiego di macchinari e tecnologie in grado di richiedere sempre minori quantità di energia per produrre lo stesso *output* in termini di produzione o di efficienza nell'utilizzo di energia per la produzione.

L'investimento più significativo in questa direzione è avvenuto nel 2021 e ha riguardato l'installazione di un impianto di trigenerazione per la produzione contemporanea di energia elettrica (tramite gas), energia termica ed energia frigorifera, a disposizione del processo industriale.

L'impianto di trigenerazione, anche indicato con la sigla CCHP (*Combined Cooling, Heating, and Power*), è una forma particolare di cogenerazione che, oltre dell'autoproduzione di energia elettrica e termica, utilizza l'energia termica recuperata anche per la produzione dell'energia frigorifera.

La macchina installata, denominata ENERGIFERA TEMA FIX200, ha potenza elettrica pari a 197kWhe⁷ e 320 kWh⁸. L'energia elettrica autoprodotta nell'anno 2024 è pari a 448.956 kWhe, di cui 45.868 kWhe immessi in rete e 403.088 kWhe in autoconsumo nel sito. L'energia termica recuperata, ed inviata in gruppo frigo ad assorbimento per sopperire le richieste di freddo di processo, è pari a 600.233 kWh⁸ per l'anno 2024.

Tale impianto, a regime, consente pertanto di produrre oltre un milione di Kwh di energia elettrica e frigorifera, risparmiando circa 750.000 kg di CO2 rispetto alla situazione di preinstallazione.

Relativamente al secondo ambito di miglioramento, riguardante l'utilizzo di energia prodotta senza emissioni di gas serra, abbiamo installato nel corso del 2024 un impianto fotovoltaico con potenza nominale di 267,9 kWp, superficie captante di 1.231,2 m² composta da 570 moduli fotovoltaici. L'impianto è collegato alla rete elettrica di distribuzione in Media tensione Trifase in corrente alternata di tipo Tri a 15000 V.



L'impianto, entrato in funzione nel mese di agosto 2024, ha prodotto, sino al 31 dicembre 2024, 111.147 kWh di energia fotovoltaica, autoconsumata per il circa l'81%, rafforzando il nostro impegno verso un uso più efficiente e responsabile delle risorse energetiche.

La produzione annua stimata, considerata la potenza nominale, l'irraggiamento annuo sul piano dei moduli e le perdite di potenza è 253.439,43 kWh, pari ad una quota compresa tra il 5% e il 10% circa del fabbisogno di energia elettrica di Intrapak.

2.1.1 Emissioni di Gas Serra: Scope 1 e Scope 2

(B3, § 30) Le emissioni di gas serra, ovvero quei gas che intrappolano il calore nell'atmosfera e contribuiscono all'effetto serra e al cambiamento climatico, rappresentano un indicatore fondamentale dell'impatto ambientale delle attività umane. Questi gas includono il diossido di carbonio (CO₂), il metano (CH₄), l'ossido di azoto (N₂O) e altri gas fluorurati, e la loro gestione risulta centrale all'interno delle strategie di sostenibilità.

Per monitorare e ridurre le emissioni, il *framework* GHG Protocol classifica le emissioni in tre categorie:

- **Scope 1:** riguarda le emissioni dirette provenienti da fonti possedute o controllate dall'azienda. Ciò include, ad esempio, la combustione di carburanti in caldaie, generatori e veicoli aziendali, nonché eventuali processi industriali che generano

⁷ Kilowattora di energia elettrica.

⁸ Kilowattora di energia termica.

gas serra. In sostanza, queste emissioni si verificano “in loco” e sono sotto il diretto controllo dell’impresa;

- **Scope 2:** comprende le emissioni associate all’energia elettrica, al calore o al vapore acquistati e consumati dall’azienda, ma prodotte da fonti esterne. Pur non essendo generate direttamente in loco, queste emissioni sono attribuibili all’azienda perché derivano dal consumo di energia necessaria per le sue attività;
- **Scope 3:** include tutte le altre emissioni indirette che si verificano lungo la catena del valore dell’azienda, sia a monte che a valle. Queste possono includere, ad esempio, le emissioni derivanti dalla produzione e fornitura delle materie prime, il trasporto dei prodotti, l’uso dei prodotti venduti e lo smaltimento dei rifiuti. Lo Scope 3 è spesso il più ampio e complesso da quantificare, poiché coinvolge attività che l’azienda non controlla direttamente.

In conformità con i criteri del GHG Protocol⁹, abbiamo effettuato i calcoli delle nostre emissioni *Scope 1* e *2*. Allo stato attuale non disponiamo ancora dei dati necessari per calcolare le emissioni di *Scope 3*.

Nel nostro caso, trattandosi di un’unica azienda con un solo sito, le emissioni dirette, ovvero quelle di *Scope 1*, sono legate principalmente alla generazione di elettricità, riscaldamento e refrigerazione (derivanti dalla combustione di carburante), nonché al trasporto dei materiali e dei prodotti tramite i nostri veicoli aziendali.

Per quanto riguarda, invece, il calcolo delle emissioni *Scope 2*, abbiamo considerato le emissioni derivanti dalla generazione dell’energia acquistata e consumata nell’ambito della nostra attività. Le emissioni di *Scope 2* sono particolarmente rilevanti poiché evidenziano l’intensità carbonica delle fonti di energia utilizzate dall’azienda

I risultati del calcolo delle emissioni *Scope 1* e *2* per il biennio 2024 - 2023 sono esposti nella seguente tabella.

Tabella 7. Emissioni Scope 1 e 2 biennio 2024 - 2023 (tCO₂eq)

	Emissioni di Gas Serra 2024	Emissioni di Gas Serra 2023
Scope 1	313,97	515,57
Scope 2 (Location-based)¹⁰	606,33	506,46
Totale	920,30	1.022,03

La tabella evidenzia una generale diminuzione delle emissioni complessive (-10% rispetto al 2023) *Scope 1* e *Scope 2 (Location-based)* a seguito di un andamento opposto nei consumi. Infatti:

⁹ Il *Greenhouse Gas Protocol* stabilisce quadri globali completi e standardizzati per la misurazione e la gestione delle emissioni di gas serra (GHG) derivanti da operazioni del settore pubblico e privato, catene del valore e azioni di mitigazione. <https://ghgprotocol.org/>

¹⁰ Per il calcolo del fattore di emissione relativo all’energia elettrica acquistata, sono state utilizzate le elaborazioni sui dati NIR e CRF fornite da ISPRA per gli anni 2022 (applicabili al 2023) e 2023 (applicabili al 2024), come recepite nei Rapporti Ambientali 2023 e 2024 di Banca d’Italia.

- le emissioni *Scope 1* si sono fortemente ridotte (-39,1% rispetto al 2023) per via della significativa riduzione di utilizzo gas naturale nel corso dell'anno;
- le emissioni *Scope 2 (Location-based)* sono, invece, aumentate del 16,5% sia per via dell'aumento di energia elettrica acquistata che dell'aggiornamento del parametro che indica la composizione del mix energetico per l'Italia.

2.1.2 GHG Intensity

(B3, § 31) La *GHG Intensity* (intensità delle emissioni di gas serra) è un indicatore che misura la quantità di gas serra emessa per unità di *output*. In particolare, nel caso dei principi VSME, la *GHG Intensity* è calcolata come "*gross greenhouse gas (GHG) emission*" (cfr. B3, § 30) diviso il parametro del fatturato dell'anno (cfr. B1).

Nella tabella successiva è esposto il calcolo della *GHG Intensity* per il biennio 2024 – 2023.

Tabella 8. Calcolo *GHG Intensity* biennio 2024 – 2023

	2024	2023	Var. %
<i>GHG emission (tCO₂eq)</i>	920,30	1.022,03	-10,00%
<i>Fatturato (migliaia di Euro)</i>	12.612,30	12.619,20	-0,05%
<i>GHG Intensity (tCO₂eq/migliaia di Euro)</i>	0,073	0,081	-9,88%

Dall'analisi dei dati disponibili emerge che la riduzione del valore di *GHG Intensity* registrato nel 2024 è riconducibile, principalmente, alla forte riduzione nei consumi di gas naturale acquistato.

Come già evidenziato, si prevede che nel prossimo esercizio l'impianto fotovoltaico (entrato in funzione ad agosto 2024), operando a pieno regime, contribuisca significativamente all'autoproduzione di energia rinnovabile. Tale evoluzione dovrebbe determinare una riduzione delle emissioni di gas serra, a parità di *output* produttivo, e quindi una sensibile diminuzione del valore della *GHG Intensity*.

2.2 C3 – OBIETTIVI DI RIDUZIONE DEI GAS SERRA E TRANSIZIONE CLIMATICA

Intrapak, sebbene impegnata nella riduzione delle proprie emissioni, al momento non ha definito un piano di transizione climatica né dei precisi *target* di breve, medio o lungo termine. Il *management* sta comunque valutando la definizione di un piano strutturato e *science based* volto al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050.

Attualmente, gli sforzi di miglioramento sono orientati, come precedentemente illustrato, alla riduzione delle emissioni *Scope 1* e *Scope 2* attraverso singole iniziative volte all'efficientamento energetico e alla produzione di energia fotovoltaica, seguendo gli indirizzi segnati dall'ultima diagnosi energetica effettuata.

2.3 C4 – RISCHI CLIMATICI

I rischi climatici si riferiscono a potenziali impatti negativi che i cambiamenti climatici possono avere su sistemi naturali e umani. L'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) definisce il rischio climatico come la combinazione di:

- pericolo (*i.e., hazard*): eventi o tendenze climatiche potenzialmente dannose;
- esposizione: intesa come la presenza di persone, mezzi di sussistenza, specie o ecosistemi, risorse ambientali, infrastrutture o beni economici e sociali in luoghi che potrebbero essere negativamente influenzati.
- vulnerabilità: intesa come la predisposizione o suscettibilità di un sistema a subire danni.

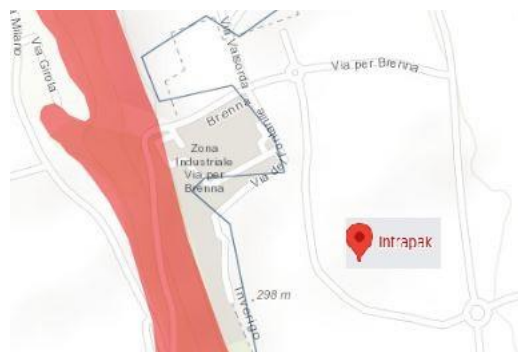
Intrapak è soggetta ai rischi climatici tipici del settore plastico, che riguardano sia le operazioni industriali che la catena del valore. Tali rischi possono essere suddivisi in rischi fisici e rischi di transizione e sono dettagliati nel seguito.

Rischi fisici

I rischi fisici derivano dagli effetti diretti dei cambiamenti climatici. Un esempio emblematico è rappresentato dagli eventi meteorologici estremi, come ondate di calore, inondazioni, tempeste e siccità, che possono influenzare la produzione, interrompendo la catena di approvvigionamento delle materie prime o danneggiando impianti e infrastrutture.

Intrapak, ha condotto una valutazione qualitativa interna dell'esposizione e della sensibilità ai rischi climatici, con il supporto della funzione tecnica e logistica.

Il sito industriale si trova in prossimità di un'area ad alto rischio di frane, come rilevabile dall'immagine a lato tratta da IdroGEO, servizio dell'ISPRA che riporta le aree a rischio idrogeologico in Italia. Considerata la conformazione del sito produttivo, il rischio di subire danni agli *asset* aziendali a causa di frane o allagamenti è comunque considerato medio-basso. Tali tipologie di rischi sono coperte da una polizza assicurativa stipulata contro i rischi idrogeologici che al momento è giudicata sufficiente e adeguata a minimizzare i potenziali impatti finanziari negativi.



Un'ulteriore tipologia di rischio fisico potenziale è rappresentata dagli impatti derivanti da innalzamenti anomali delle temperature durante i mesi estivi, che potrebbero generare criticità operative sotto due principali profili:

- condizioni di lavoro meno favorevoli per il personale operativo;
- perdite di efficienza dei macchinari, che risultano particolarmente sensibili a temperature elevate e a variazioni termiche estreme, con possibili conseguenze in

termini di riduzione dell'efficienza complessiva e aumento dei tempi di fermo per interventi di manutenzione.

Il *management*, consapevole del potenziale impatto di tali rischi nel lungo periodo, ha già adottato negli anni passati una serie di misure preventive, tra cui:

- l'isolamento termico dell'edificio;
- l'installazione di sistemi di ventilazione adeguati;
- la predisposizione di impianti di condizionamento in prossimità dei quadri elettrici, per proteggere apparecchiature particolarmente sensibili alle temperature elevate.

I rischi fisici in generale possono avere un impatto potenziale anche sulla catena del valore di Intrapak. Tali rischi sono riassumibili in:

- a monte, rischi di approvvigionamento o di fluttuazione dei prezzi legati ad eventi meteorologici estremi che potrebbero impattare sulla produzione della resina e sul suo trasporto;
- a valle, i rischi sono più contenuti e potrebbero sostanzialmente riguardare la modifica delle proprietà tecniche dei prodotti finiti, in modo che siano maggiormente adatti alle mutate condizioni ambientali. A riguardo, ad esempio, in alcune tipologie di prodotti utilizzati dai clienti finali in spazi aperti non riparati dal sole, è stato deciso di aumentare la resistenza aumentare la quantità di sostanze anti-UV nella composizione chimica per scongiurare danni potenziali derivanti dall'utilizzo dei nostri film.

Rischi di transizione

Siamo esposti a diversi rischi di transizione climatica, connessi al progressivo rafforzamento delle politiche ambientali europee, all'evoluzione delle tecnologie di produzione e ai cambiamenti nelle preferenze del mercato. In qualità di produttore di film in polietilene destinati prevalentemente al settore dell'imballaggio, tali rischi sono considerati rilevanti per la sostenibilità del modello di *business*.

Rischi normativi e fiscali

L'introduzione della Plastic Tax italiana, prevista per il 2026, rappresenta un rischio diretto: i film in PE vergine destinati a usi monouso potrebbero rientrare tra i prodotti tassabili, con un impatto sui costi a carico dei clienti e conseguenti pressioni sulla nostra competitività. Inoltre, il nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi (PPWR) introdurrà requisiti più stringenti in termini di contenuto riciclato, riciclabilità e responsabilità estesa del produttore, che potrebbero rendere obsoleti alcuni prodotti o processi esistenti. La Direttiva SUP (*Single Use Plastics*) contribuisce a delineare un contesto normativo progressivamente più restrittivo per i prodotti in plastica monouso.

Rischi tecnologici

La transizione verso un'economia circolare comporta il rischio di obsolescenza tecnologica: gli impianti attuali potrebbero non risultare compatibili con materiali alternativi (come PE

riciclato post-consumo o *bio-based*), richiedendo investimenti significativi in aggiornamenti tecnologici. Il mancato adeguamento potrebbe ostacolare la nostra capacità di innovare e soddisfare gli *standard* ambientali emergenti.

Rischi di mercato

La crescente domanda di prodotti sostenibili e tracciabili, da parte di clienti B2B soggetti a obblighi ESG (come operatori della GDO o *brand* internazionali), comporta il rischio di perdita di clienti o ordini, nel caso in cui l'offerta dell'impresa non risulti allineata alle nuove aspettative. Inoltre, la concorrenza da parte di produttori che offrono film compostabili, riciclabili o ad alta percentuale di contenuto riciclato rappresenta una minaccia alla quota di mercato.

Rischi finanziari

Il mancato allineamento a criteri ambientali può compromettere l'accesso a finanziamenti agevolati, fondi pubblici (es. PNRR) o bandi europei, oltre a influenzare negativamente la valutazione del rischio da parte di banche o investitori. In assenza di un chiaro piano di decarbonizzazione e tracciabilità delle emissioni, l'impresa potrebbe essere esclusa da iniziative di finanza sostenibile.

Rischi reputazionali e legali

Il crescente *focus* mediatico e sociale sul ruolo della plastica nell'inquinamento ambientale genera un rischio reputazionale significativo, in particolare se l'impresa non è in grado di comunicare in modo trasparente l'origine, il fine vita e le prestazioni ambientali dei propri prodotti.

Queste normative, se non adeguatamente affrontate, potrebbero comportare un aumento significativo dei costi operativi e una riorganizzazione forzata delle catene di approvvigionamento, con il rischio di compromettere la sostenibilità economica delle imprese e dell'intera filiera produttiva. Tuttavia, se gestite in modo strategico, rappresentano anche un'opportunità per innovare i processi produttivi, migliorare la circolarità dei materiali e rafforzare la competitività aziendale in un mercato in evoluzione.

Per rispondere in modo proattivo a questi cambiamenti, Intrapak collabora attivamente con il Consorzio PAU e con gli *stakeholder* del settore, al fine di anticipare e adattarsi alle nuove normative, oltre che sviluppare soluzioni innovative per il riciclo e l'integrazione di materiali sostenibili nei propri processi produttivi.

2.4 B4 - INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

Intrapak non è soggetta a specifiche misurazioni obbligatorie in tema di emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo.

Per via delle attività svolte e delle proprie dimensioni, accediamo al provvedimento amministrativo "Autorizzazione Unica Ambientale" (AUA) volto a semplificare gli

adempimenti ambientali a carico di imprese e impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) o a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Nello specifico, procediamo al monitoraggio periodico delle emissioni in atmosfera che, a livello di processo produttivo, coinvolgono solo le fasi di estrusione e stampa.

Gli esiti degli autocontrolli effettuati dal 2017 al 2024 non hanno mai segnalato valori dei parametri oltre i limiti stabiliti della normativa regionale. Precisiamo, inoltre, che:

- l'attività produttiva diretta di Intrapak non comporta particolare rilascio di inquinanti in atmosfera, nell'acqua o nel suolo in quanto la materia prima viene estrusa e non vi è combustione di materiale o altri processi potenzialmente inquinanti. La materia prima, composta da granuli, è gestita con un sistema a circuito quasi completamente chiuso, che rende sostanzialmente nulla la dispersione dei granuli nell'ambiente;
- nel processo produttivo vi è una lieve emissione di odori che si disperde rapidamente senza creare problematiche nell'ambiente circostante. Anche all'interno dello stabilimento, grazie ad un adeguato sistema di ventilazione, non vi sono aspetti di rischio da questo punto di vista.

2.5 B5 – BIODIVERSITÀ

2.5.1 Siti posseduti, affittati o gestiti all'interno o in prossimità di aree sensibili per la biodiversità

Svolgiamo le nostre attività in un singolo sito produttivo, localizzato a Inverigo (CO), via Valsorda snc, che occupa un'area complessiva di circa 12.000 mq (di cui circa 6.000 mq coperti). Come verificabile tramite i *database* Key Biodiversity Areas¹¹ e *Natura 2000 Network of protected areas*¹² il sito produttivo di Intrapak risulta esterno ad aree ad altre sensibilità per la biodiversità, ma in prossimità di un'area protetta.

Come rilevabile dalla seguente immagine tratta dal *database* Natura 2000, il sito protetto dalla *Habitats Directive*¹³, denominato "Riserva Fontana del Guercio" risulta distante circa 500 metri dal nostro sito produttivo.

¹¹ <https://www.keybiodiversityareas.org/>

¹² <https://natura2000.eea.europa.eu/>

¹³ https://environment.ec.europa.eu/topics/nature-and-biodiversity/habitats-directive_en

Figura 4. Localizzazione “Riserva Fontana del Guercio”



La riserva Fontana del Guercio è situata nel territorio del comune di Carugo, in provincia di Como e si estende su 35 ettari. Presenta 14 sorgenti e, una di queste, la Testa del Nan, oltre ad essere uno dei maggiori fontanili presenti in Lombardia, dà origine alla Roggia Borromea che percorre tutta l’area. La riserva Fontana del Guercio rappresenta un luogo di rifugio per molte specie botaniche e animali. Tra queste ultime la più importante è il gambero di fiume, per il quale la riserva è riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario.

2.6 B6 – ACQUA

Intrapak è situata vicino al bacino principale del fiume Po e al bacino minore del fiume Lambro. Come verificabile dal *database World Resources Institute (WRI) Aqueduct Water Risk Atlas*¹⁴, il nostro sito produttivo si trova in un’area a basso-medio rischio di stress idrico.

Il processo produttivo di Intrapak, inoltre, è a ridotta intensità di utilizzo di acqua e pertanto i consumi di detta risorsa non rappresentano una tematica rilevante ai fini del presente report.

A meri fini di completezza si riporta nella seguente tabella il dettaglio dei consumi idrici registrati nel corso del 2024.

Tabella 9. Consumo di acqua 2024 (m³)

	Consumo di acqua (m³)
Tutti i siti	2
Siti in aree con stress idrico	N/A

¹⁴ <https://www.wri.org/applications/aqueduct/water-risk-atlas/>

2.7 B7 – USO DELLE RISORSE, ECONOMIA CIRCOLARE, GESTIONE DEI RIFIUTI

2.7.1 Principi di Economia Circolare

I principi di economia circolare ruotano attorno alle seguenti tematiche:

- *Eliminare gli sprechi e l'inquinamento.* Tale principio prevede la messa in atto di pratiche volte al miglioramento dei processi produttivi mediante una progettazione più attenta. Elementi come usabilità, riutilizzabilità, riparabilità, smontaggio e rigenerazione devono essere, pertanto, integrati sin dalle prime fasi di sviluppo di un prodotto, riducendo così la produzione di rifiuti e l'impatto ambientale.
- *Favorire la circolazione di prodotti e materiali.* Il riutilizzo e il riciclo sono essenziali per garantire la sostenibilità dei prodotti, ma la loro efficacia è massimizzata se la circolarità viene considerata già in fase di design. L'adozione di biomateriali e il loro reinserimento nel ciclo biologico rappresentano esempi di strategie concrete.
- *Rigenerare la natura.* Oltre a minimizzare l'impatto ambientale, le attività umane dovrebbero contribuire attivamente alla rigenerazione degli ecosistemi. Ciò significa ripristinare funzioni ecologiche fondamentali, come il drenaggio del suolo, la creazione di habitat naturali e la regolazione termica, per compensare e invertire i danni ambientali accumulati nel tempo.

Per Intrapak al centro del concetto di economia circolare vi è sia l'utilizzo di materie prime e prodotti in maniera consapevole ed efficiente che l'impostazione di processi produttivi volti a minimizzare gli scarti. Abbiamo mosso i primi passi verso la sostenibilità aziendale a partire dagli anni 2000, anno in cui, per ridurre la quantità di plastica nell'ambiente, abbiamo attuato una significativa trasformazione tecnologica con l'obiettivo di ridurre gli spessori dei nostri prodotti a parità di performance. Siamo riusciti a passare da uno spessore originario pari a 40 micron agli attuali 16/18 micron.

Dal 2018 incorporiamo i principi di economia circolare nella nostra strategia aziendale e, negli anni, abbiamo messo in atto le seguenti specifiche pratiche e iniziative:

- attenzione all'innovazione tecnologica e impegno nella ricerca e sviluppo, anche in ottica di riduzione delle dimensioni dei prodotti;
- minimizzazione degli scarti;
- essere soci fondatori del Consorzio PAU, focalizzato sul riciclo degli scarti di produzione e sull'utilizzo di materia prima riciclata all'interno del processo produttivo;
- minimizzazione dei resi per non conformità.

Il forte impegno a prolungare la vita delle materie anche dopo il loro utilizzo, attraverso la messa in atto di pratiche di riciclo, per evitare un loro prematuro smaltimento, aumenta il valore intrinseco dei materiali e dei prodotti a lungo termine, grazie alla loro rigenerazione.

Innovazione tecnologica di prodotto

L'elevata qualità del prodotto, la sicurezza per i consumatori e, di conseguenza, la riduzione dei resi per non conformità, sono aspetti di primaria importanza per noi di Intrapak.

Per queste ragioni, sono in corso attività di ricerca e sviluppo al fine di migliorare le *performance* in termini di emissioni del processo produttivo o di prodotto.

Inoltre, come già accennato, particolare attenzione è anche posta in ottica di riduzione delle dimensioni degli spessori degli imballi prodotti al fine di limitare, ove possibile, le tonnellate di PE immesse sul mercato.

Minimizzazione degli scarti

In linea con il principio chiave che prevede l'eliminazione di sprechi, ci siamo dati l'obiettivo di minimizzare gli scarti di produzione. A questo fine, analizzando il processo produttivo, abbiamo individuato le seguenti cause di innalzamento degli scarti:

- cambi formato lenti;
- cambi formati per colori;
- cambi formati per dimensione di prodotto troppo differenti.

Per ovviare a tali problematiche, abbiamo introdotto un'attenta pianificazione della produzione e quindi dei cambi formati al fine di passare gradualmente da una dimensione all'altra. Per quanto concerne, invece, gli scarti di produzione dovuti a cambi formato per colore, abbiamo ove possibile pattuito con alcuni clienti la possibilità di fornire film con sfumature di colore.

Per monitorare l'effettiva efficacia delle misure introdotte, ci siamo dotati di un apposito *target* di riduzione degli scarti in rapporto alla materia prima trasformata. Tale obiettivo prevede di raggiungere dal prossimo anno un'incidenza degli scarti minore del 3%. Nel corso del 2024 l'incidenza media è stata di circa il 4,3% e sono in corso attività di ottimizzazione volte al raggiungimento dell'obiettivo prefissato nei prossimi mesi.

La tabella successiva mostra l'andamento del KPI Scarto di Produzione per l'anno 2024.

Tabella 10. Andamento scarti di produzione 2024

	2024
Quantità di scarti (tonnellate)	230
Quantità di materia prima valida trasformata (tonnellate)	5.331
KPI Scarti di produzione (%) (Rapporto tra quantità di scarti e materia prima trasformata)	4,3%

Ai fini della presente informativa, si segnala che il valore del 4,3% del KPI relativo agli scarti di produzione registrato nel 2024 è riconducibile principalmente a due fattori:

- il processo di prove connesse alla messa in produzione del film in HDPE;
- un incremento nel numero di cali di tensione elettrica (8 in più rispetto al 2023), che ha causato arresti imprevisti degli impianti e successivi riavvii, con conseguente generazione di ulteriori scarti.

Intrapak, con l'obiettivo di contenere l'incidenza degli scarti entro il 3% nel corso del 2025, sta valutando l'adozione di un gruppo di continuità (UPS), in grado di assicurare l'alimentazione elettrica continua agli impianti produttivi anche in caso di cali di tensione.

Minimizzazione dei resi per non conformità

Nel processo di minimizzazione degli scarti, costituisce un altro elemento fondamentale la gestione dei resi per non conformità.

Al fine di ridurre al minimo la quantità di resi per non conformità effettuati dai clienti abbiamo:

- rafforzato il rigoroso processo di controllo qualità in essere durante le fasi di produzione;
- instaurato un costante canale di comunicazione con i clienti al fine di anticipare potenziali problematiche o inefficienze tecniche potenzialmente causa di non conformità;
- realizzato una procedura di verifica di eventuali rilievi segnalati dai clienti, che prevede, tra gli altri, verifiche dirette, interviste specifiche con il cliente e nuove analisi di controllo qualità al fine di escludere i cd. falsi positivi.

La tabella successiva mostra l'andamento dei resi per non conformità per il biennio 2023 - 2024.

Tabella 11. Andamento resi di produzione biennio 2023 - 2024

	2023	2024
Resi per non conformità (Kg)	2.292	10.594

Nonostante gli sforzi costanti per ridurre al minimo i resi per non conformità, i dati riportati evidenziano un loro incremento significativo nel corso del 2024. Tale aumento è correlato ad un importante reso di un lotto di film stampato, dovuto ad un errore di *set-up* del trattamento di pre-stampa. L'evento è avvenuto accidentalmente nel corso dell'esercizio e il *management* ha posto in essere delle procedure interne volte a impedire che simili episodi si ripetano.

Riciclo degli scarti di produzione

I rifiuti generati direttamente da Intrapak riguardano essenzialmente gli scarti di produzione e non vi è produzione di rifiuti pericolosi.

Come evidente dalle tabelle che seguono, nel corso del 2024 abbiamo riciclato e reintrodotto nel nostro ciclo produttivo la quasi totalità del materiale pre-consumo (PIR) derivante da scarti industriali. Questa pratica ci ha permesso di ottenere, per alcune tipologie di prodotto, la certificazione ICIM Marchio Re-New Plast per "*Materiale riciclato in plastica PE con almeno il 30% di PIR*". Come risultate dall'ultimo audit effettuato nel corso del 2025, laddove consentito dalle specifiche qualitative richieste dei clienti, la percentuale di contenuto riciclato ha superato il 30%, arrivando raggiungendo il 51%.

(B7, § 38, a) Nella seguente tabella sono esposti i dati riguardanti i rifiuti suddivisi tra pericolosi e non pericolosi.

Tabella 12. Produzione annua di rifiuti suddivisi per tipologia – anno 2024

Tipologia	Non Pericolosi (Kg)	Pericolosi (Kg)	Totale (Kg)
Produzione annua di rifiuti	159.080	-	159.080

(B7, § 38, b) Nella seguente tabella sono esposti i dati riguardanti i rifiuti evidenziando la quota destinata al riciclo.

Tabella 13. Produzione annua di rifiuti con indicazione della quota destinata al riciclo – anno 2024

	Totale rifiuti generati nell'anno (Kg)	Quota di rifiuti generati nell'anno destinati al riciclo (Kg)	Quota di rifiuti generati destinata allo smaltimento (Kg)
Produzione annua di rifiuti	159.080	144.085	14.995

Riciclo post utilizzo dei prodotti finiti

Nel settore della plastica, il riciclo è essenziale per ridurre l'acquisto di nuovi materiali, soprattutto in quanto derivanti dal petrolio. A questi fini, siamo attivamente coinvolti in consorzi che promuovono pratiche e principi di economia circolare nella produzione di plastica.

Intrapak da anni aderisce al Consorzio COREPLA, ente nazionale senza scopo di lucro che assicura il ritiro della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica effettuata dai Comuni italiani, la sua selezione e il suo successivo avvio a riciclo e recupero per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle normative.

COREPLA opera nell'ambito del sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e coordina le attività di enti locali, aziende di raccolta e impianti di riciclo per garantire una gestione sostenibile della plastica post-consumo. Il suo obiettivo principale è promuovere un'economia circolare, riducendo l'impatto ambientale della plastica attraverso il recupero e la valorizzazione dei materiali.

Tra le sue attività principali vi sono:

- la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica su tutto il territorio nazionale;
- la selezione e avvio al riciclo dei rifiuti plastici, collaborando con impianti specializzati;
- la sensibilizzazione e formazione su tematiche ambientali e sostenibilità;
- lo sviluppo di innovazioni per migliorare il riciclo e il riuso della plastica.

COREPLA è un attore chiave nella gestione dei rifiuti plastici in Italia e contribuisce agli obiettivi di riciclo stabiliti dalle normative europee e nazionali. L'attività di COREPLA non è però specializzata nella raccolta e nel riciclo di specifiche tipologie di polimeri e, pertanto,

non è in grado di produrre materie prime-seconde utilizzabili in specifici settori quale quello presidiato da Intrapak.

In aggiunta a tale aspetto, la Commissione Europea, nel 2022, ha presentato una proposta per l'adozione del nuovo Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR). Tale regolamento - adottato nel 2025 e in applicazione a partire dal 2026 - introduce misure e obiettivi per ridurre i rifiuti derivanti da imballaggi, migliorare la loro riciclabilità, aumentare il contenuto di materiali riciclati negli imballaggi e promuovere sistemi di riutilizzo, allineandosi agli obiettivi di economia circolare dell'Unione Europea. In particolare, Il regolamento PPWR impone l'obbligo di utilizzare entro il 2030 il 10% di contenuto riciclato in nuovi materiali per contatto alimentare diversi dal PET.

Il regolamento PPWR si ricollega anche alla normativa *EPR (i.e., Extended Producer Responsibility – Responsabilità Estesa del Produttore)* che, per il settore plastico, impone ai produttori di imballaggi e prodotti in plastica l'obbligo di finanziare e organizzare la gestione del fine vita dei loro prodotti, promuovendo il riciclo e la riduzione dell'impatto ambientale. La normativa *EPR* prevede:

- *Obblighi per i produttori.* Le aziende che immettono sul mercato imballaggi in plastica devono contribuire economicamente alla raccolta, selezione, riciclo e smaltimento dei rifiuti plastici;
- *Eco-contributo ambientale.* I produttori finanziano la gestione dei rifiuti attraverso contributi ai consorzi di filiera che si occupano della raccolta e del recupero della plastica;
- *Target di riciclo.* La normativa stabilisce obiettivi crescenti di recupero e riciclo per gli imballaggi in plastica. Ad esempio, l'UE prevede che entro il 2030 tutti gli imballaggi in plastica siano riutilizzabili o riciclabili;
- *Eco-design e riduzione dell'uso della plastica.* I produttori devono progettare imballaggi più sostenibili, ridurre la plastica vergine e favorire l'uso di materiali riciclati;
- *Etichettatura e trasparenza.* Gli imballaggi in plastica devono riportare indicazioni chiare per il corretto smaltimento e, in alcuni casi, informazioni sulla percentuale di materiale riciclato utilizzato;
- *Monitoraggio e reportistica.* Le aziende devono rendicontare periodicamente la quantità di plastica immessa sul mercato e il rispetto degli obiettivi di riciclo.

Intrapak è pienamente consapevole delle sfide legate al fine vita dei propri prodotti e si impegna attivamente affinché i materiali utilizzati vengano riciclati in modo efficiente e nella massima misura possibile concessa dalle stringenti normative anticontaminazione, particolarmente stringenti in alcuni settori (in particolare, farmaceutico ed alimentare) nei quali operano importanti clienti di Intrapak. Tali aspetti rendono tecnologicamente sfidante l'incremento della quantità di materiale riciclato utilizzabile nella produzione.

Alla luce di quanto sopra, abbiamo partecipato alla fondazione del Consorzio PAU che rappresenta una *partnership* strategica tra alcuni importanti attori del settore in cui

operiamo volta a sviluppare un approccio specializzato ed efficace per il riciclo dei film plastici in polietilene. L'obiettivo a lungo termine è la massimizzazione riciclo post utilizzo e, grazie all'impiego di tecnologie avanzate, la produzione di materie prime-seconde riutilizzabili nel processo produttivo aziendale con conseguente riduzione dell'utilizzo di materia prima vergine.

La *mission* del Consorzio PAU, in particolare, si sostanzia in:

- ridurre la quantità di rifiuti di imballaggio in polietilene flessibile destinati alla discarica attraverso programmi di riciclo e recupero efficaci;
- valorizzare i materiali recuperati per promuovere l'economia circolare e creare valore aggiunto per l'industria e la società;
- sensibilizzare e coinvolgere il pubblico sull'importanza della gestione responsabile dei rifiuti e sull'adozione di comportamenti sostenibili.

La vera problematica da affrontare per Intrapak e il consorzio PAU è comunque tecnologica in quanto l'attuale processo di riciclo avviene mediante il trattamento della plastica a temperature comprese tra 120 e 180 gradi Celsius, intervallo che non garantisce i requisiti di qualità alimentare/farmaceutico richiesti per i clienti del settore. È pertanto forte l'attenzione verso lo sviluppo di tecnologico, come ad esempio il riciclo chimico, che verosimilmente dovrebbe consentire modalità di riciclo in grado di generare materie prime-seconde utilizzabili anche nei processi produttivi di Intrapak.

La messa in atto di tali iniziative è propedeutica anche alla futura entrata in vigore della Plastic Tax, una misura introdotta per incentivare l'utilizzo di plastica riciclata e ridurre l'impatto ambientale associato alla produzione e allo smaltimento della plastica vergine, in particolare quella monouso. L'imposta prevede l'applicazione di una tariffa per ogni chilogrammo di plastica contenuta nei manufatti monouso (attualmente pari a 0,45 euro) mentre sono previste esenzioni per quei prodotti realizzati con plastica riciclata, materiale compostabile.

*

(B7, § 38, c) Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del totale in Kg di materia prima vergine e riciclata utilizzata nel processo produttivo di Intrapak nel corso del biennio 2023 - 2024.

Tabella 14. Flussi di massa di materiali utilizzati nel processo produttivo per tipologia – biennio 2023 - 2024

Tipologia di materia prima	Quantità 2023 (Kg)	Quantità 2024 (Kg)
Materiale riciclato – Seplen i50	122.914	124.775
Materia prima vergine	4.730.098	5.331.225
Totale	4.853.012	5.456.000

Come anticipato nelle sezioni precedenti, Intrapak si è posta l'obiettivo di raggiungere, entro il 1° gennaio 2030, l'impiego di almeno il 35% di materiale riciclato (PCR) all'interno dei propri processi produttivi.

Attualmente, come evidenziato nella tabella sopra riportata, la quota di materiale riciclato rappresenta circa il 2% del totale delle materie prime utilizzate (sia riciclate che vergini). Il raggiungimento di questo ambizioso obiettivo dipenderà in larga misura dagli sviluppi tecnologici attualmente in fase di studio, che potranno costituire un punto di svolta decisivo.

3 METRICHE SOCIALI

3.1 B8 FORZA LAVORO – CARATTERISTICHE GENERALI

La forza lavoro di Intrapak nel 2024 è risultata composta da n. 32 dipendenti, tutti impiegati presso l'unico stabilimento sito in Inverigo. Nel seguente grafico è riportata la suddivisione per genere della forza lavoro.

Figura 5. Ripartizione della forza lavoro per genere



Per quanto attiene, invece, la tipologia di contratto applicata ai singoli dipendenti, il numero di dipendenti impiegato a tempo indeterminato è pari a 29 mentre 3 dipendenti risultano essere a tempo determinato. Si segnala, inoltre, che un dipendente è assunto part-time.

Figura 6. Ripartizione della forza lavoro per tipologia di contratto



3.2 B9 FORZA LAVORO – SALUTE E SICUREZZA

In Italia, la salute e la sicurezza sul lavoro sono regolate principalmente dal D.Lgs. 81/2008, comunemente noto come "Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro". Tale normativa definisce le regole generali per la tutela dei lavoratori, imponendo specifici obblighi a datori di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori, e si applica a tutti i settori, con disposizioni particolari per ambienti ad alto rischio (*e.g.* edilizia, industria, sanità).

Il monitoraggio e la valutazione dei rischi in azienda, finalizzati alla loro riduzione e al controllo, nonché la formazione del personale, vengono realizzati nel rispetto delle disposizioni legislative, avvalendosi, ove necessario, di figure esterne specializzate. Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), redatto dal datore di lavoro, offre un'analisi dettagliata e sistematica dei potenziali pericoli presenti nei luoghi di lavoro e delle misure di prevenzione e protezione da adottare. Questa analisi considera molteplici fattori, tra cui le attività svolte, le caratteristiche degli ambienti, gli strumenti utilizzati e le eventuali esposizioni a sostanze pericolose, mediante osservazioni dirette, analisi dei dati sulla sicurezza, consultazioni con esperti e raccolta di informazioni da fonti affidabili.

In linea con il DVR, il Medico Competente elabora il Programma di Sorveglianza Sanitaria, definendo modalità e frequenza (annuale o biennale) delle visite mediche e degli accertamenti sanitari per i dipendenti. Tale programma prevede l'esecuzione di visite mediche (*e.g.* audiometrie, spirometrie) ed esami (*e.g.* ematochimici), in relazione ai rischi professionali individuati.

Il "Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro" prevede inoltre una valutazione del rischio da stress lavoro-correlato (SLC) con cadenza almeno biennale. Lo stress lavoro-correlato si verifica quando le richieste dell'ambiente di lavoro superano la capacità del lavoratore di gestirle. L'ultima valutazione del rischio effettuata (del 2024) ha evidenziato per Intrapak un rischio non rilevante.

Consapevoli dell'importanza della prevenzione degli infortuni, incentiviamo comportamenti e iniziative orientate alla sicurezza. Tra le misure adottate figurano la fornitura di abbigliamento aziendale – comprensivo di scarpe infortunistiche – e l'utilizzo dei DPI (*i.e.*, Dispositivi di Protezione Individuale) specifici e maggiormente idonei alle singole esigenze operative.

*

(§41, a) Nel corso del 2024, si sono verificati n. 2 infortuni in itinere. In termini percentuali sulle ore complessive lavorate, gli infortuni sono pari a:

$$\% \text{ infortuni} = \frac{N.di \text{ infortuni } 2024}{\text{Totale ore lavorate}} \times 200.000 = \frac{2}{50.300} \times 200.000 = 7,95$$

(§41, b) Non si sono verificate, nel corso dell'anno, morti sul lavoro o lavoro-correlate.

Non risultano, inoltre, in essere casi di malattie professionali.

3.3 B10 FORZA LAVORO – REMUNERAZIONE, CONTRATTI COLLETTIVI E FORMAZIONE

(§42, a, c) Poiché Intrapak opera nel settore della plastica, aderendo alla contrattazione collettiva nazionale del lavoro (*i.e.*, CCNL), applica il CCNL Industria Gomma e Plastica a tutti i dipendenti. Le remunerazioni corrisposte ai dipendenti sono, pertanto, regolate e allineate al contratto collettivo di settore.

(§42, d) Nel corso del 2024 Intrapak ha erogato, in media, 16 ore di formazione per dipendente, senza distinzione di genere, vertenti su tematiche di igiene, salute e sicurezza e tecniche di corretta lavorazione dei prodotti.

3.4 C6 INFORMAZIONI ADDIZIONALI SULLA FORZA LAVORO – POLICY E PROCESSI SUI DIRITTI UMANI

In Italia, la tutela dei diritti umani nelle aziende è garantita da normative nazionali, europee e internazionali. La Costituzione sancisce i principi di dignità, uguaglianza e non discriminazione, mentre il diritto del lavoro e la normativa sulla salute e sicurezza (i.e., D.Lgs. 81/2008), assicurano condizioni di lavoro sicure e dignitose.

Le imprese sono tenute a integrare questi principi nelle proprie politiche, non solo nelle relazioni lavorative, ma lungo l'intera catena del valore. A livello internazionale, l'adesione a convenzioni come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e alle direttive europee sulla responsabilità sociale rafforza l'impegno per il rispetto dei diritti umani.

(§61, a) Nel 2023 Intrapak ha adottato il suo primo Codice Etico dove, nella sezione "Parte II: Tutela delle risorse umane", enuncia i principi che guidano le relazioni con le risorse umane, impegnandosi a promuovere la crescita professionale, evitando discriminazioni di ogni natura e garantendo pari opportunità, nonché offrendo condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel rispetto delle norme vigenti e dei diritti dei lavoratori.

Intrapak ha, inoltre, introdotto il Regolamento aziendale volto a disciplinare i comportamenti e le modalità svolgimento dell'attività lavorativa.

(§61, b) La seguente tabella indica i temi trattati dal Codice Etico in relazione alle risorse umane.

Tabella 15. Temi trattato dal Codice Etico in relazione alle risorse umane

Temi	Presente (Sì/No)
Lavoro Minorile	Sì
Lavoro forzato	Sì
Traffico di esseri umani	No
Discriminazione	Sì
Prevenzione degli infortuni	Sì

(§61, c) Intrapak non è dotata di un sistema strutturato di gestione dei reclami per i propri lavoratori.

3.5 C7 INFORMAZIONI ADDIZIONALI SULLA FORZA LAVORO – GRAVI INCIDENTI CONNESSI AI DIRITTI UMANI

(§62, a) Nel 2024 non si sono verificati incidenti riguardanti la propria forza lavoro in merito alle seguenti tematiche:

- lavoro minorile;
- lavoro forzato;
- traffico di esseri umani;
- discriminazione.

(§62, c) Intrapak non è, inoltre, a conoscenza di incidenti (intesi come procedimenti legali intrapresi) connessi alle tematiche sopra citate che coinvolgono i lavoratori della *value chain*, le cd. “*affected communities*”, i propri consumatori/utenti finali.

4 METRICHE DI GOVERNANCE

La sostenibilità aziendale rappresenta un elemento centrale nella *governance* e nelle strategie decisionali di Intrapak. Il profuso impegno messo in atto negli ultimi anni ha portato:

- all'adozione, nel 2023, della prima edizione del nostro Codice Etico, in cui definiamo i principi fondamentali che guidano la nostra attività e integriamo, tra gli altri, il criterio della sostenibilità nella selezione dei fornitori;
- alla formalizzazione (nel 2024) della *Politica del sistema di gestione per la qualità e l'igiene* nella quale ci poniamo come obiettivo generale la soddisfazione dei nostri clienti attraverso la consegna tempestiva e puntuale di prodotti conformi ai requisiti richiesti, esenti da difetti e da ogni tipo di contaminazione;
- all'avvio dell'*iter* per l'ottenimento della certificazione FSSC 22000, uno schema riconosciuto a livello globale per la gestione della sicurezza alimentare. Basato sulla norma ISO 22000, FSSC 22000 ne amplia l'efficacia integrandola con requisiti aggiuntivi obbligatori e settoriali, con l'obiettivo di offrire alle aziende della filiera agroalimentare un sistema completo, certificabile e affidabile per garantire la sicurezza dei prodotti alimentari lungo l'intera catena di fornitura.

*

4.1 C8 RICAVI DA DETERMINATI SETTORI ED ESCLUSIONE DALL'*EU REFERENCE BENCHMARKS*

(§64) Intrapak non è esclusa dagli *EU reference benchmarks* allineati all'Accordo di Parigi.

4.2 C9 INDICE DI DIVERSITÀ DI GENERE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(§65) Il Consiglio di amministrazione di Intrapak è composto da n. 2 membri, entrambi di sesso maschile.